



L'ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA PER I MIGRANTI IRREGOLARI IN SVIZZERA

LE PERSONE

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Swiss Confederation

Federal Department of Home Affairs FDHA
Federal Office of Public Health FOPH

**sfm**
SWISS FORUM FOR MIGRATION
AND POPULATION STUDIES

**unine**
UNIVERSITÉ DE
NEUCHÂTEL
SFM
Forum suisse pour l'étude des
migrations et de la population

 **ICMPD**
International Centre for
Migration Policy Development

ESTREMA DIVERSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEI MIGRANTI IRREGOLARI IN SVIZZERA

Sebbene siano disponibili solo dati limitati circa il numero e la configurazione della popolazione di migranti irregolari (MI) in Svizzera, studi recenti dimostrano che essa si è maggiormente diversificata in termini di età, durata della permanenza e circostanze migratorie. La percentuale di persone sopra i 40 anni che risiedono da tempo in Svizzera, e di bambini cresciuti in Svizzera, è aumentata. I dati raccolti in Svizzera nell'ambito dell'indagine NowHereLand riflette la crescente complessità del profilo dei migranti irregolari e la diversità delle situazioni in cui essi vivono (cfr. www.nowhereland.info). I migranti irregolari si differenziano inoltre gli uni dagli altri in termini di integrazione nel mercato del lavoro, delle condizioni di vita e di alloggio, di integrazione nella rete sociale e familiare, ecc.

Queste caratteristiche incidono sulla situazione sanitaria e sul comportamento di coloro che ricercano assistenza presso le strutture sanitarie in territorio svizzero. Nell'ambito dello studio condotto in Svizzera sull'"Accesso all'assistenza sanitaria per i migranti irregolari in Svizzera" sono state prese in esame 14 strutture (si veda la scheda informativa "Le Strutture Sanitarie"). Agli esperti intervistati e ad alcuni migranti irregolari sono state poste domande circa i bisogni e le strategie sanitarie di questa popolazione. È stato rilevato che mentre nella maggior parte delle strutture esaminate, e soprattutto in quelle situate nei centri urbani, la clientela dei migranti irregolari era costituita prevalentemente da donne, nelle città più piccole e nelle zone rurali erano più gli uomini delle donne a richiedere assistenza medica.

Il profilo del migrante irregolare in Svizzera

Approssimativamente, sulla base dei risultati ottenuti nell'ambito del progetto NowHereLand ed altri studi, si distinguono tre diversi profili del migrante irregolare:

1. i tipici lavoratori senza documenti sono donne sudamericane sia giovani che di mezza età;
2. i richiedenti asilo la cui domanda è stata rigettata o respinta sono solitamente giovani di sesso maschile provenienti dai Balcani, dall'Africa o dall'Asia;
3. altri cittadini di paesi terzi che hanno perduto il diritto di rimanere in Svizzera ('Overstayers').

1. La maggior parte dei migranti irregolari che vivono in Svizzera hanno tra i 20 ed i 40 anni e vivono nelle aree urbane. Molte donne dell'America Latina lavorano in (numerosi) famiglie, altre in alberghi e ristoranti, oppure nell'industria del sesso. Gli uomini originari dell'Europa sud-orientale spesso lavorano nel settore edile, in aziende di traslochi, nell'agricoltura e attività simili. Sebbene alcuni si guadagnino da vivere in Svizzera da diversi anni e siano persino in grado di mantenere una famiglia in Svizzera, molti migranti irregolari contano su un reddito saltuario.

2. I richiedenti asilo la cui domanda è stata respinta spesso non trovano alcun impiego, o lavorano solo saltuariamente. Questo sottogruppo di migranti irregolari è composto prevalentemente da uomini, molti dei quali provengono dall'Africa (regione del Maghreb e Africa sud-sahariana), mentre altri provengono dall'Europa dell'Est, dalla Turchia o dall'Asia (Centrale) – Iran, Iraq, Afghanistan e Mongolia. Essi godono del sussidio di emergenza o del sostegno di amici e parenti.

3. I soggiornanti oltretermine, che includono i lavoratori non specializzati ed altamente specializzati, più facilmente godono del sostegno della loro rete sociale e a volte continuano a mantenere l'assicurazione sanitaria, usufruendo pertanto dell'assistenza sanitaria tradizionale.

Le principali preoccupazioni sanitarie sono simili a quelle di altri gruppi svantaggiati della popolazione

Secondo ricerche empirico comparative, i migranti irregolari in Svizzera affrontano preoccupazioni sanitarie simili rispetto a quelle dei migranti in altri paesi. I professionisti del settore spesso rilevano problemi causati dalle precarie condizioni di alloggio e di lavoro. Questo accade perché la vita di molti migranti irregolari è caratterizzata da privazioni e mancanza di risorse essenziali. Tali condizioni sono da considerarsi nocive, se non addirittura patogene – gli effetti negativi sulla salute non sono sempre immediati, ma possono manifestarsi a distanza di anni. I disturbi somatici sono spesso connessi al lavoro, come gli infortuni, i problemi muscolo-scheletrici, il mal di schiena o le allergie. Molti dei nostri operatori hanno anche menzionato l'assistenza dentistica quale principale necessità dei migranti irregolari, proprio come nel caso di altri gruppi di popolazioni svantaggiate. Altri sintomi somatici frequentemente lamentati dai migranti irregolari che si rivolgono ai nostri operatori per avere assistenza comprendono i disturbi gastrointestinali, i problemi oftalmologici e le malattie respiratorie o cutanee.

I disturbi specifici rilevati

Tuttavia, è stato osservato che taluni disturbi sono più frequenti che in altri gruppi di popolazioni. Per esempio, si rilevano talune malattie a trasmissione sessuale o infettive come l'HIV o la tubercolosi (TBC), che costituiscono un problema di estrema rilevanza per la salute pubblica. Con riferimento alla popolazione femminile clandestina che necessita di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, lo studio, unitamente ad altre ricerche, ha identificato un'alta percentuale di gravidanze indesiderate tra la popolazione clandestina, che associata alle difficili condizioni di vita può condurre ad un elevato numero di aborti.

Preoccupazioni per la salute mentale sono particolarmente frequenti

I rappresentanti delle strutture prese in esame riferiscono che i migranti irregolari che usufruiscono dei loro servizi, in generale, non registrano condizioni di benessere. La maggior parte di essi soffre di disagi mentali o fisici dovuti alla precarietà che caratterizza la loro vita quotidiana. Su di loro grava il timore di essere denunciati, arrestati, espulsi, oltre ad un futuro incerto.

Soprattutto i richiedenti asilo politico la cui domanda è stata rigettata o respinta soffrono dell'inattività e dell'assenza di prospettive nella loro vita dopo il fallimento del "progetto migratorio". Coloro che godono dei sussidi dell'assistenza sociale cantonale (cosiddetta "assistenza di emergenza") sono ospitati in alloggi collettivi oppure trascorrono la notte in centri "drop-in", che devono lasciare il mattino seguente. Praticamente tutte le strutture che offrono assistenza sanitaria ai richiedenti asilo respinti riferiscono di considerevoli e crescenti problemi di salute mentale, che talvolta portano a comportamenti di dipendenza, o persino a reazioni psicotiche.

I principali ostacoli nell'accedere all'assistenza sanitaria

Diversi fattori impediscono ai migranti irregolari di richiedere l'assistenza sanitaria, anche quando avrebbero teoricamente a disposizione i servizi appropriati. L'atteggiamento cauto dei migranti irregolari dipende:

- dal livello di informazione rispetto al loro diritto ad avere assistenza sanitaria e ai servizi a loro disposizione;
- dalle preoccupazioni (spesso ben fondate) nel valutare se rivolgersi ai servizi di assistenza sanitaria – solitamente dubbi di carattere economico, per servizi che potrebbero non potersi permettere;
- dal modo in cui valutano il rischio correlato all'accesso all'assistenza sanitaria – non essere in grado di pagare, possibile scoperta del soggiorno irregolare e ostacolo ad una possibile futura regolarizzazione.

Il rischio nel rivolgersi all'assistenza sanitaria tradizionale e di essere sottoposti a procedure di riscossione credito da parte delle compagnie assicurative o degli ospedali dipende dal contesto locale specifico e le organizzazioni non governative dovrebbero sempre tenerlo in considerazione quando i migranti irregolari accedono al sistema sanitario tradizionale.

Strategie diverse nell'accedere all'assistenza sanitaria

Sebbene molti migranti irregolari siano consapevoli del fatto che i loro progetti futuri dipendono in gran parte dalla loro condizione fisica, i problemi di carattere sanitario sono raramente considerati una priorità nella loro vita. La prevenzione e i controlli, come anche le visite generali, vengono posticipate, a meno che il migrante irregolare non sia seriamente ammalato. È stato osservato che essi attendono molto più a lungo dei residenti regolari prima di chiedere assistenza medica. Di conseguenza, i problemi sanitari dei migranti irregolari sfociano spesso in problemi più seri quando finalmente si rivolgono alla struttura sanitaria. Ciò significa che essi spesso necessitano di trattamenti urgenti e costosi.

È interessante notare una tendenza contrastante in coloro che hanno accesso ai servizi sanitari tradizionali tramite la cosiddetta assistenza di emergenza. I richiedenti asilo respinti che ricevono l'assistenza di emergenza raramente posticipano una visita medica. Essi sono solitamente più consapevoli dei propri diritti e tentano di asserirli poiché non temono di venire denunciati. Alla data del sondaggio, però, non in tutti i Cantoni coloro che beneficiavano dell'assistenza di emergenza possedevano un'assicurazione sanitaria (si veda la scheda informativa "Le Politiche").

Tali tendenze contrastanti rendono difficile tracciare conclusioni chiare in merito alla situazione ed al comportamento di tutti i migranti irregolari presenti in Svizzera. Le strategie variano a seconda delle traiettorie migratorie, del precedente status di immigrazione e dell'attuale luogo di residenza.

Sebbene esistano svariate indicazioni che solo una minoranza di adulti senza documenti di soggiorno possieda un'assicurazione sanitaria, vale la pena asserire che, nelle condizioni più favorevoli, il migrante irregolare che necessita di cure mediche può ottenere immediatamente completo accesso all'assistenza sanitaria, al pari di qualsiasi altro cittadino. Questo vale per coloro – soprattutto per i cosiddetti soggiornanti oltrettermine – che possiedono sia la conoscenza che i mezzi finanziari necessari a pagare l'assicurazione sanitaria, e che vivono in un luogo in cui non incontrano ostacoli amministrativi per stipulare tali assicurazioni. Poiché le autorità cantonali, nella maggior parte dei casi, offrono sussidi per pagare l'assicurazione sanitaria per i bambini, si può presumere che l'accesso all'assistenza tradizionale venga, nel loro caso, facilitato. Poiché la maggior parte dei pazienti rimarranno molto probabilmente non identificati (in quanto sprovvisti di documenti) da parte di dottori e infermieri, è virtualmente impossibile stimare quanti immigranti irregolari si siano integrati nel sistema di assicurazione sanitaria tradizionale.

La presente scheda informativa è stata redatta nell'ambito dello studio dal titolo "Accesso all'assistenza sanitaria per i migranti irregolari in Svizzera", condotto in stretta collaborazione con il progetto Comunitario Healthcare in NowHereLand.

Lo studio svizzero è stato commissionato dall'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP) al International Centre for Migration Policy Development (ICMPD). Unitamente al Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione (SFM) dell'Università di Neuchâtel e la società Trummer & Novak-Zezula OG di Vienna, l'ICMPD ha raccolto informazioni sulle politiche, sulle strutture che offrono assistenza sanitaria e sui bisogni di assistenza sanitaria e strategie dei migranti irregolari in Svizzera, effettuando una valutazione dei modelli delle strutture sanitarie selezionate.

I resoconti completi e tutte le schede informative (le politiche, le persone, le strutture) sono disponibili presso:

http://www.nowhereland.info/?i_ca_id=410.

Per ulteriori informazioni vi preghiamo di visitare i seguenti siti web:

www.nowhereland.info; www.research.icmpd.org; www.migration-population.ch

Denise Efionayi-Mäder, Chantal Wyssmüller, SFM, UniNE 2011